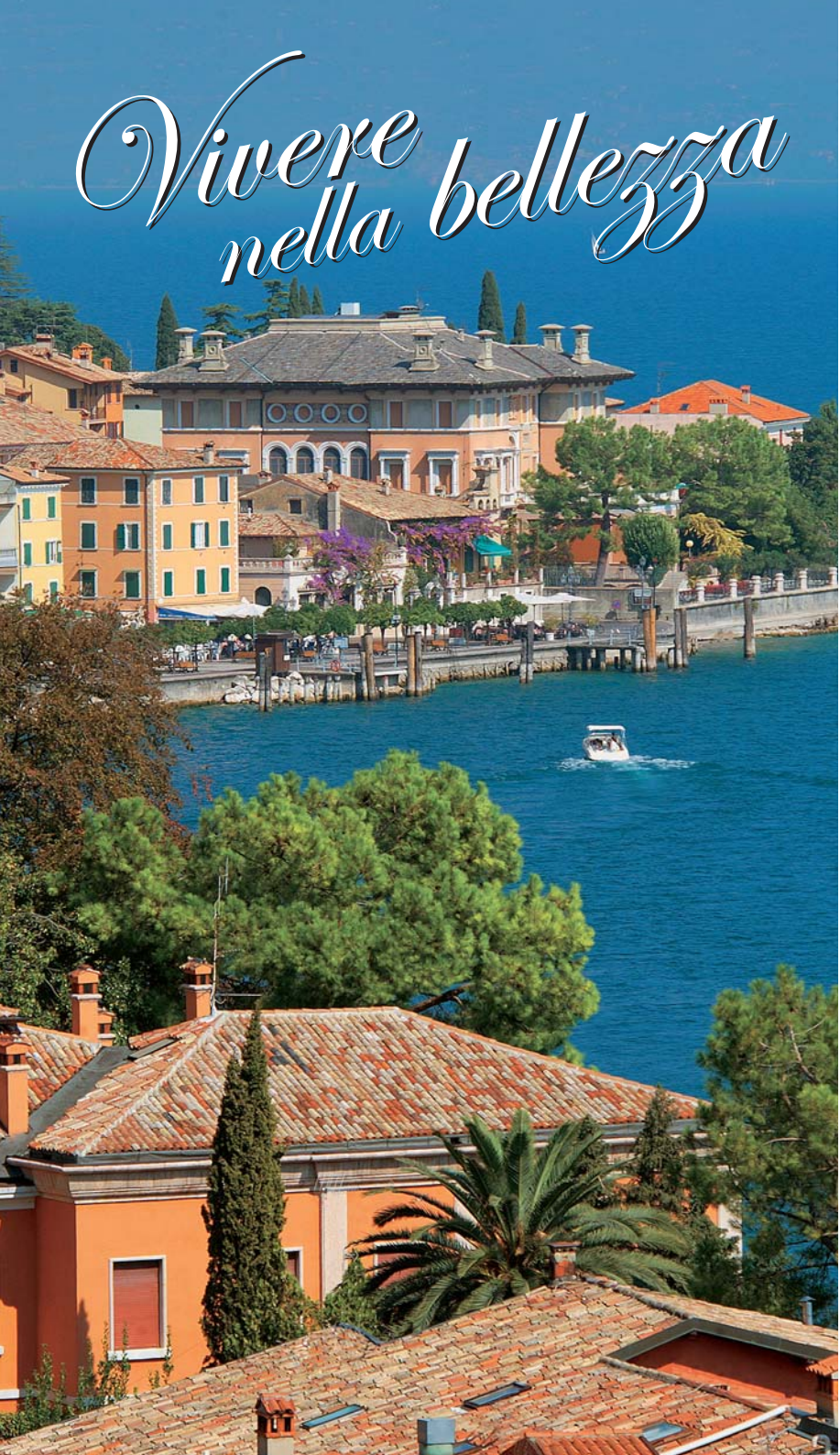
Vivere nella bellezza



GARDA LAGO DI GARDA

Introduzione 4

Storia, arte e cultura
- Le limonaie 6
- La Repubblica Sociale Italiana 7
- I luoghi della Storia 9
- I luoghi della Fede
  - I santuari 12
  - Le chiese 13
- I personaggi illustri
  - Giovan Battista Grazioli 21
  - David Herbert Lawrence 23

Passeggiando lentamente 24

I sapori di Gargnano 29

Le attività sportive 30

... "Ci sono vigneti

e boschi di ulivi e giardini

di limoni sulla collina dietro.

C'è una graziosa piazzetta

dove gli italiani chiacchierano

e i pescatori attraccano

le loro barche, proprio lì vicino.

Tutto è troppo bello

per esprimerlo a parole,

per niente turistico,

semplicemente

un tipico paese italiano" ...

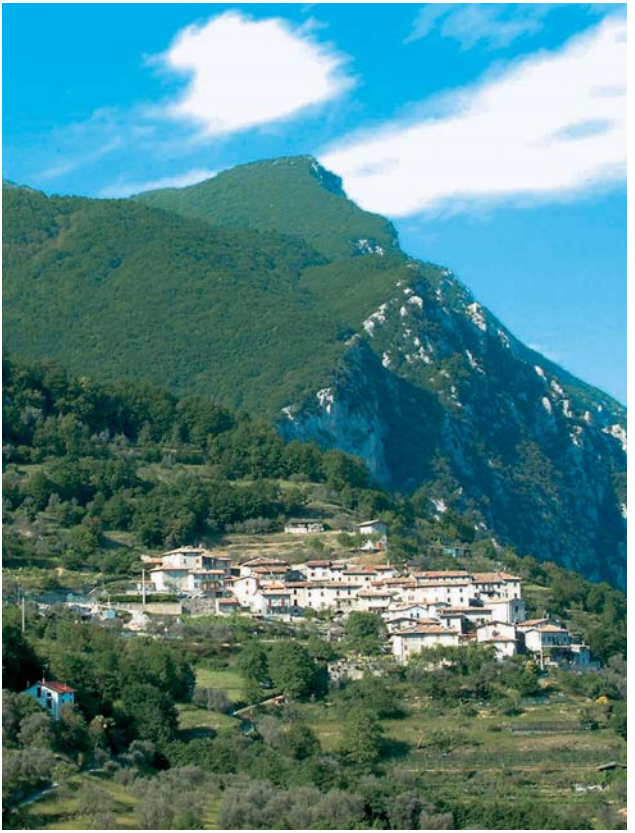
D. H. Lawrence
Da lettera a Edward Garrett
16 settembre 1912

INTRODUZIONE

Capita, girovagando tra il porto ed i vicoli di Gargnano, o addentrandosi nel dedalo dei viottoli serrati tra i muraglioni delle limonaie, di cogliere la peculiare atmosfera di questo paese legato al proprio passato agricolo e con un territorio conservato pressoché intatto negli anni.

È un'atmosfera rimasta immutata nello scorrere del tempo e che è l'essenza della bellezza di questo paese adagiato sulla sponda occidentale del Lago di Garda, quasi un palcoscenico dove la vita dei suoi abitanti si intreccia e si integra con quella dei tanti forestieri che da anni lo hanno scelto come luogo dove trascorrere le proprie vacanze.

Al tramonto un grandioso accumularsi di colori, quasi ventagli immensi d'arancione e di scarlatto, si insinuano e si rincorrono negli stretti vicoli scavati nei muri abbarbicati di pietra per ritrovarsi nelle piccole piazze e nei piccoli porti dove si mescolano e si confondono le diverse lingue degli abitanti, quasi calici di vino che profumano i diversi luoghi della terra.



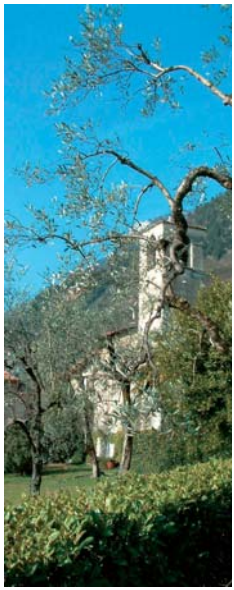
Musaga

Formaga

Gargnano

Gargnano si trova in posizione centrale nel Parco dell'Alto Garda Bresciano ed è il comune con l'estensione territoriale maggiore: 78,3 Kmq.

Gargnano, il capoluogo, e le frazioni di Villa e Bogliaco sono lambite dal Lago di Garda mentre le frazioni di Villavetro, Fornico e Zuino risalgono con delicatezza il modesto crinale attorniate dagli uliveti. Attorno ai 500 metri di altezza, la collina disegna altri nuclei: Liano, Formaga, Navazzo, Sasso e Musaga. Più scostato, si affaccia Muslone, a picco sul Garda, mentre Costa è immersa nel verde a 18 chilometri dal capoluogo. L'entroterra gargnanese arriva a comprendere il Lago di Valvestino, autentico fiordo incastonato tra le montagne dell'omonima valle, e con le sue tredici piccole frazioni si estende su un territorio quanto mai variegato dove realtà diverse quali il lago, la pianura e la montagna si integrano offrendo al visitatore un'ampia varietà di soluzioni ambientali, sociali, sportive e gastronomiche.



Fornico - Chiesa di S. Valentino

Anche se i primi insediamenti si fanno risalire ai tempi degli Etruschi e Cenomani, il paese vero e proprio di Gargnano fu fondato in epoca romana. La sua evoluzione sociale, ma soprattutto artistica ed architettonica, si lega però fondamentalmente a due periodi storici. Il primo fu quando, secondo la tradizione, nel secolo XIII, venne edificato un convento francescano, destinato non solo a divenire un centro di profonda spiritualità, ma anche l'embrione da cui si sviluppò la coltivazione degli agrumi che rappresentò di certo la più caratteristica delle colture gardesane resa possibile da un clima mite frutto della vicinanza del lago. Il secondo momento fu quando a partire dal 1700, ma soprattutto sul finire del 1800, la ricca nobiltà e borghesia del tempo iniziarono a costruire splendide ville e residenze signorili come punto di aggregazione di grandi proprietà terriere, che hanno di certo contribuito all'integrità del territorio e quindi alla conservazione del paesaggio. Il risultato di questa evoluzione sono una serie di palazzi e ville, alcuni dei quali destinati, successivamente, ad ospitare i ministeri ed i segretariati della Repubblica Sociale Italiana dal 1943 al 1945.

LE LIMONAIE

Cosa sono quegli alti pilastri saettanti verso il cielo, tutti in fila, racchiusi su tre lati da bianche muraglie di pietra? Il Lago di Garda, specie lungo la riva di Gargnano, offre ancora al visitatore esempi di strutture architettoniche introvabili altrove quali testimonianze tangibili di un'epoca e di una civiltà. Le limonaie sono serre per la coltivazione dei limoni a cui per secoli Gargnano ha legato la propria economia ed il proprio volto, costruite per rendere possibile l'agrumicoltura a questa latitudine (la più a nord del mondo). Nel 1840 si costituì a Gargnano la "Società Lago di Garda", la prima cooperativa agricola d'Italia, finalizzata alla raccolta, cernita e commercializzazione di questo prezioso prodotto. L'agrumicoltura raggiunse la massima espansione negli anni 1850-1855 quando a Gargnano si concentravano circa la metà delle limonaie presenti su tutta la riviera. La degenerazione delle piante per la malattia della "gommosi", la concorrenza del prodotto meridionale in seguito all'unificazione del Regno d'Italia e soprattutto la scoperta della sintesi chimica dell'acido citrico, portarono via via all'abbandono graduale di questa attività agricola. Nel capitolo "I giardini di limoni" del suo libro "Twilight in Italy", D.H. Lawrence, attento osservatore e narratore delle tradizioni di Gargnano, ci narra: ... "Durante tutta l'estate, sui fianchi della montagna che scendono ripidi al lago, si vedono file di nudi pilastri spuntare dal verde del fogliame come rovine di templi. Sono pilastri in muratura, bianchi e quadrati, che si ergono diritti e abbandonati sui fianchi della montagna, formando colonnati e piazze che sembrano i resti lasciati da qualche grande razza che

avesse qui un tempo il suo culto. E se ne vedono alcuni anche d'inverno, che se ne stanno in angoli solitari dove il sole batte in pieno: file grigie di pilastri che si innalzano su un muro spezzato, fila su fila, nudi sotto il cielo, abbandonati. Non sono altro che delle piantagioni di limoni: i pilastri hanno la funzione di sostenere i pesanti rami degli alberi di limone, ma servono anche, e soprattutto, da armatura per le grandi case di legno che durante l'inverno, cieche e brutte, proteggono le piante dal freddo" ...

Gargnano

LA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

Nel 1944, dopo anni di sanguinose avanzate e ritirate, la IIª Guerra Mondiale aveva investito in pieno l'Italia, tagliandola in due tronconi. A sud, infatti, l'esercito regio si era schierato a fianco delle forze anglo-americane, mentre da Roma in su, l'esercito tedesco opponeva una tenace resistenza alla lenta avanzata avversaria.
Nell'ottobre del 1943 nasceva tra Salò e Gargnano la Repubblica Sociale Italiana (R.S.I.), ultimo tentativo di Benito Mussolini e Adolf Hitler di riorganizzare l'Italia fascista.
La scelta della sponda occidentale del lago di Garda come sede del nuovo governo non era casuale.
Il Garda era una località tranquilla, lontana dalle tensioni sociali delle grandi città, con una attività partigiana ridotta e con un basso rischio di attacchi aerei o di commando. Con l'annessione alla Germania del Trentino Alto Adige e di buona parte dell'alto lago, i confini del Reich erano stati portati a Limone, a soli 20 chilometri da Gargnano: l'area risultava facile da raggiungere e da difendere. Inoltre la presenza sul territorio di numerosi alberghi, case di cura, eleganti ville e comode dimore private, assicurava, senza grossi problemi, sistemazioni ideali per i ministeri, gli uffici amministrativi, i gerarchi e gli ufficiali italiani e tedeschi. La nascita ufficiale della Repubblica Sociale reca la data del 14 novembre 1943, in coincidenza con l'Assemblea Nazionale del Partito Fascista tenuta a Verona. Il 1º dicembre 1943 il nuovo Stato prendeva il nome definitivo di Repubblica Sociale Italiana. Mussolini arrivò a Gargnano il 10 ottobre 1943 dove occupava, in località San Faustino, Villa Feltrinelli (oggi hotel di lusso). Viveva accanto alla moglie, donna Rachele, ai figli Romano e Annamaria e ad altri parenti stretti.
Villa Feltrinelli era vigilata da trenta SS della guardia personale di Hitler (solo più tardi un reparto italiano poteva affiancarsi ai tedeschi) accasermate nelle cantine della villa. Un cannone antiaereo era installato sul tetto. A 600 metri da Villa Feltrinelli, nel centro di Gargnano, Palazzo Feltrinelli (oggi di un distaccamento dell'Università degli Studi di Milano) ospitava le segreterie particolari e politiche affidate a Vittorio Mussolini e Giovanni Dolfin. Sulla strada statale, la Caserma degli Alpini "Magnolini" era sede delle guardie di Mussolini. Una grande pista per piccoli aerei era ubicata dove oggi si trova il Bogliaco Golf Resort. A Bogliaco, il settecentesco Palazzo Bettoni era sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri, le cui riunioni venivano convocate dal Sottosegretario Barracu. Nelle gallerie tra Gargnano e Riva del Garda venivano installate fabbriche specializzate nella produzione e riparazione di armi da guerra, di motori di automobili e di aereo. Poiché le officine occupavano metà galleria, il traffico automobilistico funzionava a senso unico alternato.

Hotel Gardenia al Lago
Hotel Du Lac

"... siamo seduti
in un oliveto sul lago
ed è il tramonto
di un giorno mirabile.
Le cime delle montagne
sono di un colore rosa.
Nel crepuscolo sul lago
i pescatori remano in piedi.
Uno sta ritirando la lenza
e ci sono scintille d'argento.
È così quieto..."

D.H. Lawrence

HOTEL GARDENIA AL LAGO

Via Colletta, 53
Tel. +39 0365 71195 • Fax +39 0365 72594
www.hotel-gardenia.it • info@hotel-gardenia.it

HOTEL DU LAC

Via Colletta, 21
Tel. +39 0365 71107 • Fax +39 0365 71055
www.hotel-dulac.it • info@hotel-dulac.it

I-25084 VILLA DI GARGNANO (BS) • LAGO DI GARDA

Le due Italie, quella di Badoglio e quella della Repubblica Sociale Italiana, proseguirono in parallelo il loro cammino dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945, data della liberazione. Benito Mussolini trovò la morte il 28 aprile, non sul Garda, ma nei pressi del lago di Como.
Nei mesi successivi gli alberghi, le ville e le dimore, sedi dei ministeri e degli uffici, venivano restituiti ai loro proprietari.

Tratto da: ***"I luoghi della Repubblica di Salò"*** *edito dal Consorzio Alberghi Riviera del Garda.*

I LUOGHI DELLA STORIA

Villa Bettoni caratterizza il colpo d'occhio su Bogliaco, con l'immagine di una scenografica luminosità. L'edificio stabilisce un esempio di eccezionale rigore architettonico, specchio della dotta aristocrazia lombarda del '700. Costruita all'inizio del '700 dall'architetto Adriano Cristofori, la villa era stata commissionata da Giandomenico Bettoni. Il corpo centrale del grande palazzo è ornato da una balaustra con statue mitologiche, realizzate da Giovanni Battista Locatelli.
Al centro dell'edificio, il salone separa le ali della villa, che conserva, al suo interno, affreschi di Beniamino e Fabrizio Galliari oltre ad altre opere, che costituiscono una vera pinacoteca di pittura barocca.
Al corpo dell'edificio fa riscontro, al di là della strada, lo spettacolare giardino all'italiana, contraddistinto da una grande esedra, un ninfeo ed aiuole. Alle spalle del giardino si trovano alcune limonaie ed il parco.

Bogliaco - Palazzo Bettoni

Il Cinquecentesco Palazzo Comunale si affaccia sul porticciolo del Capoluogo. Fu progettato da Giovanni Traffegnini, ispiratosi allo stile del Todeschini.
Il pianterreno presenta un porticato sorretto da pilastri. Al primo piano è conservato un cippo marmoreo del '400 con lo stemma del Comune.

Villa - 1908

Palazzo Feltrinelli (1898 - 1899), costruito come abitazione privata di Giuseppe Feltrinelli, domina piazza Vittorio Veneto. Venne progettato da Alberico Belgiojoso, ma alcune fonti attribuiscono l'opera a Francesco Solmi, il quale a Gargnano progettò anche il Cimitero, che rievoca il Monumentale di Milano. Il corpo di fabbrica di Palazzo Feltrinelli è a parallelepipedo e di ragguardevole imponenza. È di notevole effetto l'ingresso, con l'architettura coordinata all'atrio centrale, che prende luce dal tetto.
L'edificio ha assunto importanza sotto l'aspetto storico, in seguito all'utilizzo che ne è stato fatto all'epoca della Repubblica Sociale Italiana (1943-1945). Al pari di altre costruzioni gargnanesi e gardesane, venne requisito dal Governo fascista che adattò il Palazzo a quartier generale di Benito Mussolini, dotandolo di sorveglianza italiana e tedesca.
Il Palazzo è, oggi, sede staccata dell'Università degli Studi di Milano. Adibito a centro convegni a livello internazionale, in estate ospita corsi di lingua italiana per studenti di tutto il mondo.

Bogliaco - Palazzo Bettoni

Villa Feltrinelli si trova poche centinaia di metri a nord di Gargnano e rappresenta l'edificio gargnanese con maggiore celebrità storica. Fu costruita tra il 1892 ed il 1899 con progettazione attribuita da alcuni a Francesco Solmi e, da altri, a Alberico Belgiojoso. Inserita in un magnifico parco, è attorniata da altri corpi di fabbrica che, in passato, erano adibiti a residenza dei custodi e dei contadini, che accudivano le stalle e le limonaie.
La facciata sul lago rappresenta la parte più fastosa della villa, mentre il parco alle spalle dell'edificio include essenze arboree pregiate. Tra l'ottobre 1943 e l'aprile 1945, Villa Feltrinelli fu residenza di Benito Mussolini, che vi risiedette con la famiglia. Attualmente l'edificio è divenuto un lussuoso Villa-Hotel: il "Grand Hotel a Villa Feltrinelli".

Gargnano - Villa Feltrinelli

Eremo di S. Valentino (Foto Ghitti)

I LUOGHI DELLA FEDE

I Santuari

Per raggiungere il **Santuario del Crocefisso** si risale la collina, in direzione della frazione di Fornico. Esso si trova di fronte alla Chiesa di San Pier d'Agrino .
Nella Settecentesca chiesa della Santa Trinità (conosciuta come Santuario del Crocefisso) sono conservati 24 pali processionali Settecenteschi, con i simboli della Passione intagliati nel legno. Ogni cinque anni, una processione in onore del Crocefisso Miracoloso attraversa i paesi della Parrocchia.

L'Eremo di San Valentino (772 m. di altezza) osserva il Garda da una posizione privilegiata. Può essere raggiunto dalla vicina frazione di Sasso, in 40 minuti, o attraverso un sentiero più impegnativo, che sale da Gargnano (2 ore). Le Quattrocentesche pareti interne del piccolo edificio (in origine, probabilmente, adibito a riparo per uomini o animali) sono appoggiate direttamente alla roccia.
L'attuale forma e utilizzo vengono tradizionalmente collocati attorno alla metà del Seicento e costituirebbero il ringraziamento di alcuni gargnanesi per essere scampati alla peste del 1630.
In passato, la solitaria dimora ha accolto anche qualche eremita: l'ultimo fu Andrea Paladini, deceduto nel 1865 e ricordato come il " romit de San Valenti ".

Gargnano - 1913

Le Chiese

Chiesa di S. Giacomo di Calino - S. Giacomo

S. Giacomo consiste in una cappella romanica di notevole interesse artistico, con affreschi del sec. XIV. Sull'esterno della parete sud è ben visibile l'affresco di S. Cristoforo con il Bambino sulle spalle, a grandezza d'uomo, perché esso doveva essere visto anche da lontano: i passanti, infatti, che avessero appoggiato lo sguardo sull'immagine del santo, per quella giornata non sarebbero stati colti da morte improvvisa. L'altare è dedicato a S. Giacomo Maggiore, di cui è conservata la statua lignea datata 1501.
L'attuale porta risale al sec. XVI, come pure le due finestrelle quadrate, fatte aprire da S. Carlo Borromeo in occasione della sua Visita Apostolica nel mese di agosto del 1580.

Chiesa di S. Francesco - Gargnano

La Chiesa fu retta nel 1289 dai frati francescani, arrivati a Gargnano per volere del Vescovo di Brescia.
L'esterno conserva la sua impronta romanica, interpretata alla maniera francescana, cioè in stile semplice e povero.
Sulla facciata, a forma di capanna, si nota una statua votiva (1301) raffigurante l'immagine di Sant'Antonio da Padova.
L 'interno della chiesa, che custodisce dipinti di Giovanni Andrea Bertanza e Andrea Celesti, era originariamente diviso in tre navate, in seguito demolite per essere ridotte ad una sola, probabilmente tra il sec. XVII e il sec. XVIII.
Sul lato destro dell'edificio sorge il Chiostro dell'antico convento francescano. Costruito nella prima metà del sec. XIV, esso si presenta come un piccolo cortile a pianta quadrata, circondato da un portico ad archi inflessi di impostazione veneta, poggianti sui capitelli delle colonne cilindriche.
Il Chiostro custodisce anche due antiche tracce di età romana, ritrovate a Gargnano: una lapide (rinvenuta nel 1837) è dedicata a Nettuno, mentre una piccola ara onora Revino, divinità locale.
Ancora nel chiostro si può scorgere con sorpresa lo stemma marmoreo quattrocentesco del Comune di Gargnano, individuato dalle iniziali C.G.: Communitatis Gargnani. Il blasone rappresenta una lupa rampante che tiene fra le zampe un giglio, sormontato da una corona capovolta.
Nel 1879 il convento diventa proprietà della Società Lago di Garda, che lo adatta a magazzini degli agrumi; solo nel 1912 il governo italiano riconosceva la chiesa monumento nazionale.

Liano - Chiesa di S. Rocco

Villa

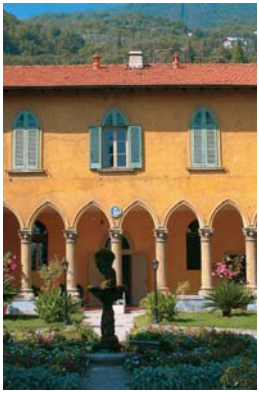
Accanto alla chiesa è collocato il sarcofago di Argilo da Gargnano (1302), in porfido rosso di Verona. La semplice struttura poggia su quattro colonnine ed è affiancata dal frammento sinistro di un arcosolio, con iscrizione sepolcrale latina: "Questo monumento è del dominus Argilo di Gargnano e dei suoi eredi".

Chiesa di S. Martino - Gargnano

La Chiesa parrocchiale di San Martino nella sua attuale forma ellittica e dimensione (m. 68,65 x m. 23,35), risale al 1837 ed è opera dell'architetto bresciano Rodolfo Vantini di Brescia.
In precedenza, nello stesso luogo, sorgeva forse un edificio romano sacro più antico, si suppone del sec XI. La facciata è caratterizzata da un atrio a robusti colonnati.
In origine all'interno la chiesa presentava tre navate e otto altari, mentre oggi è ridotta ad un'unica navata e cinque sono gli altari. L' Ultima Cena, attribuita alla scuola del Veronese, altri quadri di Giovanni Andrea Bertanza, del veneziano Andrea Celesti, di Gianbettino Cignaroli e opere di scuola Lombarda del sec. XV animano la chiesa. Di pochi decenni precedente la chiesa è l'alto ed elegante campanile, costruito nel 1722.L'organo (1811) è, invece, opera del mantovano Luigi Montesanti; esso fu restaurato e ammodernato da Don Cesare Sora di Pontevico nell'anno 1906.

Chiesa di S. Tommaso - Villa

Furono le campane di S. Tommaso ad accendere la curiosità di Lawrence nel momento in cui decise di visitare la chiesa. Così, infatti, scrive l'autore inglese: "Mi misi a cercarla, perché volevo andarci. Scoprii che era molto vicina: dalla piazza sul lago potevo vederla, e il paese aveva solo qualche centinaio di abitanti. La chiesa doveva essere a un tiro di pietra (...); ed ecco che all'improvviso, come per un miracolo, mi trovai di colpo sul sagrato del mio S. Tommaso, immerso in un sole accecante"...
La costruzione originaria dell'edificio, di cui rimangono tracce di affreschi, risale al sec. XIV, ma molto più recente risulta essere la sua ricostruzione. Ben conservato è l'affresco che raffigura S. Libera (1535). L'interno presenta tre altari: il maggiore dedicato a S. Tommaso, quello dedicato a S. Andrea Apostolo e quello dedicato a S. Anna.
Il convento attiguo alla chiesa, eretto nel 1906 per volontà di Monsignor Pietro Feltrinelli, ospitava, fino a pochi anni fa, i frati francescani. Oggi è sede del Centre Européen de Rencontre et de Ressourcement diretto da Padre Bruno Ducoli.



Villa - Convento di S. Tommaso

Villa - Convento di S. Tommaso

Chiesa dei SS. Martiri - Bogliaco

Nell'intimità del borgo di Bogliaco, la si può scorgere percorrendo la strada statale Gardesana. Non di particolare interesse è l'esterno della chiesa, contrariamente al suo interno e, in particolar modo, all'ancòna dorata della pala dell'altare maggiore, che rappresenta l'apoteosi dei SS. Martiri cristiani e che si considera opera della scuola bresciana del sec. XVII. Ben conservate sono alcune tele del pittore Celesti, quali Gesù che scaccia i mercanti dal tempio, Cena in Emmaus, Cena in casa di Simon Levi e Resurrezione di Lazzaro.

Chiesa di S. Pier d'Agrino - Bogliaco

Risalendo la collina in direzione di Fornico, la chiesa di S. Pier d'Agrino può diventare meta di una piacevole passeggiata partendo da Bogliaco. Già a chi la spia dal lago, la chiesa balza all'occhio anche per il suo alto campanile merlato. La facciata si presenta completata da un protiro, mentre l'interno è a tre navate con otto colonne e sette altari.

Di impronta cinquecentesca S. Pier d'Agrino vide terminato il restauro nel 1576. La chiesa è tutt'oggi ricca di tele attribuite ad autori diversi e di alcuni dipinti del Celesti; essa custodisce, inoltre, una cassa d'organo del 1672, un ostensorio argenteo sbalzato e cesellato del sec. XVII e la quattrocentesca statua lignea del Santo seduto e benedicente.

Proprio di fronte alla chiesa di S. Pier d'Agrino sta la settecentesca chiesa della Santa Trinità, meglio conosciuta con l'appellativo di Santuario del Crocefisso.

Chiesa di S. Giovanni Battista - Musaga

Tra i tetti di un gruppetto di case abbarbicate sulla collina dell'entroterra gargnanese, in un'atmosfera quasi fiabesca, la piccola frazione denominata Musaga, custodisce gelosamente la propria chiesa. S. Giovanni Battista presenta un ingresso povero ma intimo, anticipato da un piccolo giardino.

La chiesetta, come la facciata, non spicca tanto per particolari pittorici o architettonici, ma piuttosto per la sua ubicazione: incastonata tra i vicoli impervi e dal sapore antico del paese, S. Giovanni si affaccia su un panoramico balcone dal quale si può ammirare il Monte Baldo che si riflette nella poesia del lago.

Chiesa di S. Antonio Abate - Sasso

A circa cinquecento metri d'altitudine, nella piccola frazione dell'entroterra gargnanese denominata Sasso, si erge la chiesa del paese. L'edificio, che oggi si presenta ad una sola navata, è probabilmente sorto nel sec. XVII sulle rovine di una cappella del sec. XII. In origine Cappellania dipendente dalla chiesa gargnanese di S. Martino, S. Antonio Abate fu eletta Parrocchia nel 1646.

All'interno tre altari: l'altare maggiore, alle cui spalle spicca la statua del santo protettore S. Antonio Abate, l'altare dedicato alla Madonna del Rosario e quello dedicato all'Ultima Cena, impreziosito da una tela del sec. XVIII, opera del pittore benacense Stefano Celesti. Unico il panorama del lago di cui si può godere passeggiando sul sagrato.

Chiesa di S. Maria Assunta - Navazzo

La facciata della chiesa, anticipata da un accogliente protiro, è rivolta verso il paese, ma dal giardino circostante l'edificio la vista spazia sul lago. Di probabile fondazione cinquecentesca, la chiesa venne consacrata dal Vescovo Antonio Boscaioli il 15 agosto 1667. In seguito essa fu restaurata una prima volta tra il 1722 e il1724 e una seconda volta nel 1930.
La cappella a sinistra dell'altare maggiore conserva affreschi precedenti il sec. XVI, a testimoniare la sua precedente costruzione rispetto alla chiesa cinquecentesca. Opere di Giovanni Andrea Bertanza sono la pala dell'altare maggiore che raffigura l'Assunzione di Maria Vergine e la tela dell'Ultima Cena sopra l'altare a sinistra del maggiore.

Chiesa di S. Rocco - Liano

Nella pace della frazione dell'entroterra che ha nome Liano, circondata da castagni secolari, vive la piccola chiesa di S. Rocco. Molti autunni sono trascorsi dalla sua costruzione, di cui non si

Villa - Chiesa di S. Tommaso

conosce con precisione la data. Curioso è l'anno 1077, che si legge sulla facciata esterna e su una mattonella al centro del pavimento: deve trattarsi di un anacronismo, poiché la chiesa sembrerebbe di fondazione molto più recente, a meno che non si tratti di una ricostruzione.
S. Rocco è impreziosita da due tele qui ben conservate: l'opera di Andrea Bertanza rappresenta la Vergine in gloria avvolta in un manto azzurro e in una veste rosa che tiene sulle ginocchia il Bambino; l'opera di Stefano Celesti (probabilmente padre di Andrea Celesti) raffigura, invece, un Gruppo di Santi in contemplazione della Vergine.
Il familiare castagneto che rende ancor più suggestiva la chiesetta ben si presta ad una tranquilla merenda con i bimbi, per i quali non mancano altalene e altri divertimenti.

Cappella di Razone - Razone

Immersa nella serenità del bosco, lungo la strada che conduce a Briano, la seicentesca cappella di Razone (1684) da una parte domina la valle, dall'altra, dai suoi 1000 metri d'altezza circa, sorveglia il lago intero.
Secondo la tradizione, a partire dalla metà del sec. XIII, i frati francescani scelsero proprio Razone come luogo ideale per costruire un convento con piccole celle ed una cappella. La chiesetta di Razone, oggi annessa al Palazzo di proprietà dei Conti Bettoni, fu fatta ricostruire dal barone G. Battista della Zuana nel 1705, come mantenimento di un voto fatto in occasione dell'assedio di Vienna da parte dei Turchi. Proprio durante i lavori della chiesa fu posta una copia della Madonna di Luca Müller detto il Kranach, il cui originale è custodito nella capitale viennese.

Chiesa di S. Matteo - Muslone

Raggiungerla attraversando il verde dei sentieri che la circondano riempie l'anima di pace e leggerezza. Meta della nostra passeggiata, S. Matteo ci attende nell'intimità del piccolo borgo di Muslone, antico feudo medioevale.
La chiesa, voluta dal conte di Muslone Matteo de' Medallis nella prima metà del sec. XV, fu eretta a parrocchia nel 1603 e ricostruita attorno al 1721.
La pala dell'altare maggiore, opera del Bertanza, nasconde tracce di affreschi quattrocenteschi.

Bogliaco

I PERSONAGGI ILLUSTRI

Giovan Battista Grazioli

Villa - 1912

Cittadino illustre di Gargnano fu Giovan Battista Ignazio Grazioli (1746 - 1820) che nacque a Villavetro di Gargnano il 6 luglio 1746. Le notizie sulla sua vita sono pressoché nulle fino al suo trasferimento a Venezia, dove intende studiare musica a livello professionale. A Venezia, Grazioli fu "valente allievo" di Ferdinando Bertoni, che era organista presso la Cappella musicale di S. Marco.

Il 2 marzo 1781, Bertoni ottenne una licenza di due anni e venne sostituito da Grazioli. Il 28 maggio 1782, alla morte di Domenico Bettoni, secondo organista, Grazioli venne nominato e assunto con tale incarico. Grazioli mantenne questa occupazione fino al 1785, quando, morto Baldassarre Galoppi, passò al primo organo.

All'incirca del 1780 è la stampa di 12 Sonate per cembalo e di 6 Sonate da cembalo con violino obbligato. Oltre alle sonate per cembalo, Grazioli ha lasciato manoscritte circa 400 composizioni, per la quasi totalità conservate a Venezia.

Si può affermare con certezza che scrivesse per l'uso liturgico pratico della Cappella; risulta infatti difficile pensare a una diversa destinazione della sua musica. Certo, una parte delle composizioni sacre può essere stata scritta su commissione. Grazioli muore di tisi a Venezia il 6 febbraio 1820. Nella frazione di Villavetro si può tutt'oggi vedere la casa che fu dell'illustre musicista-compositore, in via G.B. Grazioli. Essa è riconoscibile anche per la targa che ne ricorda la nascita.

Tratto da testi di Margherita Tomasi e Alberto Iesuè.

Bogliaco - Giardino di Palazzo Bettoni

David Herbert Lawrence

D.H. Lawrence

Nell'agosto del 1912 David Herbert Lawrence, con la compagna Frieda Weekley von Richtofen, iniziarono un lungo viaggio verso sud. Lasciando l'Inghilterra, attraversarono la Germania e l'Austria e dopo una breve sosta in Tirolo, si avviarono, zaino in spalla, in un estenuante percorso a piedi attraverso le Alpi, passando da Bolzano, Trento e giungendo a Riva del Garda. Da Riva si spostarono a Gargnano dove vissero dal 18 settembre 1912 al 30 marzo 1913.

A questo proposito è bene sfatare un mito sul primo alloggio di Lawrence a Gargnano. Dagli scritti e dalle lettere si evince infatti che non è vero che alloggiarono per un breve periodo presso l'Hotel Cervo, sul porto di Gargnano, ora non più albergo, ma ugualmente identificabile con il palazzo dove oggi ha sede il Banco di Brescia, ma è senz'altro vero che furono amici della proprietaria di origine tedesca.

L'unica dimora di Lawrence e Frieda a Gargnano fu nella frazione Villa, in un appartamento ammobiliato al primo piano di Villa Igea. La casa era di proprietà del signor Pietro De Paoli (1845-1917) e di sua moglie Silvia Comboni De Paoli (1868-1931), che abitavano a Villa nel palazzo che oggi è sede della Comunità Montana.

A Gargnano, Lawrence, finì il romanzo "Sons and Lovers", lavorò ad un volume di poesie che includono "Sunday Afternoon in Italy" e "Spring Morning", entrambe scritte a Gargnano, ma soprattutto preparò alcuni capitoli dedicati al Lago di Garda del libro di viaggio "Twilight in Italy".

Memorabili, in questi capitoli, sono le descrizioni del nostro territorio che tanto lo affascinò, dei suoi abitanti e della profonda conoscenza della vita che si svolgeva a Gargnano e sulle sponde del Lago di Garda e dei suoi antichi ritmi.

Dal 30 marzo al 11 aprile 1913, D.H. Lawrence e Frieda soggiornarono a San Gaudenzio, sopra Gargnano, sulla strada che porta a Muslone, presso la famiglia Capelli.

Lawrence trovò probabilmente sul nostro lago un'anticipazione di quell'ambiente mediterraneo che tanto lo affascinava, in Gargnano quel rifugio dalla civiltà della macchina e del denaro che tanto detestava e nei gargnanesi i custodi di un mondo arcaico e tutto sommato impassibile che poco si scompone e non si lascia travolgere dal tumulto della modernità.

Nella frazione di Villa si può tutt'oggi vedere Villa Igea, in via Colletta 44. Essa è riconoscibile anche per la targa che ne ricorda il soggiorno.

PASSEGGIANDO LENTAMENTE

Il modo migliore per visitare Gargnano consiste nel camminare lentamente e nel curiosare dietro ogni suo angolo, lasciando che il nostro sguardo si perda lungo le facciate dei vari palazzi e delle dimore più o meno ricche, riappropriandoci del gusto e del piacere della ricerca come un qualcosa che una vita sempre più movimentata ci sta facendo ormai completamente dimenticare. Due comode passeggiate che uniscono alcuni degli edifici più interessanti del Capoluogo e delle frazioni di Villa e Bogliaco possono essere percorse partendo da Piazza Boldini.

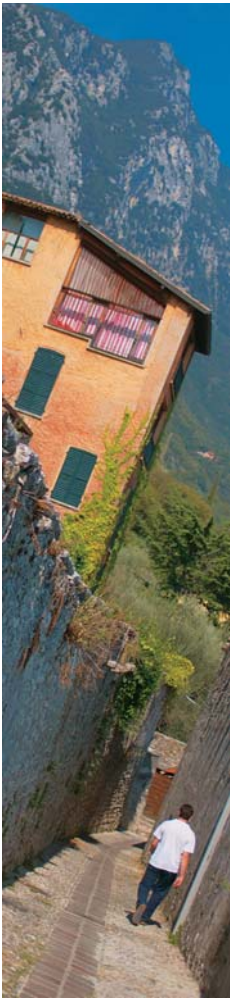
La prima passeggiata ha inizio imboccando via Roma in direzione nord, seguendo la breve discesa che affianca la sede della Società Lago di Garda e la Chiesa di San Francesco ed il relativo Chiostro. Si arriva così alla piazza di Gargnano dove, nelle case di fronte al porto, si possono ancora notare i proiettili sparati dalla flotta austriaca nel luglio 1866, durante la Terza Guerra d'Indipendenza. Sulla piazza fa bella mostra di sé l'ex palazzo comunale; basta allontanarsi di poche decine di metri in direzione nord ed ecco Palazzo Feltrinelli. Da qui, costeggiando il lago, si raggiunge il parco pubblico della Fontanella oltre il quale si erge, appartata e protetta da alberi secolari, la monumentale villa Feltrinelli in località San Faustino, ora diventata sede di una struttura alberghiera di alto livello, dopo essere stata residenza privata di Benito Mussolini durante la Repubblica Sociale Italiana. Proseguendo con belle vedute sul lago e circondati da resti di numerosi giardini di limonaia, prima che la strada inizi a salire con decisione, si imbocca il viottolo che conduce alla chiesetta romanica di S. Giacomo di Calì, dove il portico esterno conserva preziosi affreschi. Edificata in riva al lago, è tra le più antiche della riviera gardesana.

La seconda passeggiata ha inizio imboccando, in direzione sud,

Navazzo

via Donatori di Sangue (già via Gamberera). Prima di seguire la discesa, si possono notare sulla destra una bella e tuttora attiva limonaia di proprietà della famiglia Gandossi e, sulla sinistra, un edificio sede della scuola materna, fatto costruire dalla famiglia Feltrinelli su progetto di Alberico Barbiano di Belgiojoso, di cui sono da rilevare il particolare abbaino dalle linee sinuose e gli interessanti comignoli a torciglione. Scendendo lungo la strada che costeggia il lago, si giunge al piccolo porto di Villa che ci accoglie con le sue case colorate e sospese sul piccolo porto, i suoi caratteristici bar e le piante di aranci amari. Si prosegue sotto l'arco ed ecco, poche decine di metri dopo, sulla destra, la casa gialla dove alloggiò D.H. Lawrence, appena prima dell'imponente villa De Paoli, ora sede della Comunità Montana. Il percorso poi prosegue per rimettersi sulla strada statale e sfiorare il bellissimo palazzo Bettoni-Cazzago con i suoi giardini e le sue limonaie. Poco oltre, raggiungiamo Bogliaco, con le sue antiche abitazioni ed il suo porto che, insinuandosi nel lago, ci dà la possibilità di volgere lo sguardo all'indietro e di rivivere quasi dal lago le sensazioni che ci hanno accompagnato nella nostra breve passeggiata.

Gargnano



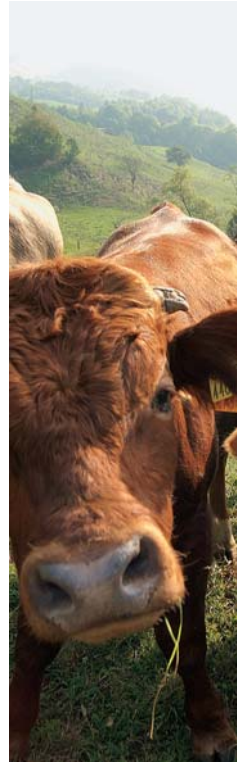
Zuino

Presso l'**Ufficio Informazioni** sono disponibili altri percorsi nella forma di guide dettagliate, che vi porteranno a visitare gli angoli più nascosti dell'entroterra gargnanese tra cui:

- il racconto della realtà di Gargnano più modesta attraverso la testimonianza di un passato fatto di duro lavoro e di devozione popolare: infatti basta entrare negli stretti vicoli del paese e risalire i viottoli di pietra che si inerpicano nelle prime falde del monte per entrare in un mondo di santelle, di edifici rustici con pietra a vista, di portici che guidano lo sguardo di volta in volta

o verso il monte, dal cui verde emergono alte rocce di un colore bianco striato di grigio, o verso il lago, i cui colori si mutano al capriccio della luce e del vento. È questo il mondo di via Quarcina, via dei Mulini e via Torrione ed è anche questo un mondo da percorrere lentamente, non solo perché spesso la salita e le ripide discese non consentono altra andatura, ma soprattutto perché qui la vostra curiosità avrà più di un'occasione per scoprire angoli o panorami in grado di trasmettere emozioni che spesso rappresentano il vero valore di una vacanza;

- oppure per chi invece vuole ampliare la propria conoscenza spingendosi fino alle prime frazioni che fanno da anfiteatro a Gargnano e al lago sui cui si adagia, vi è una lunga passeggiata che da Villa porta a Fornico; da lì, entrando nel comune di Toscolano, dove si può scorgere la chiesetta della Madonna di Supina, per poi scendere verso il campo di golf e ritornare verso Bogliaco, attraversando piccoli cascinali o borghi ricchi di testimonianze artistiche, religiose e contadine;
- per chi invece vuole conoscere meglio la realtà delle altre frazioni alle spalle del Capoluogo, c'è un territorio vastissimo fatto di panoramici versanti a lago, di valli appartate e solitarie, boschi intatti e aspre cime. Una regione cui dà accesso la strada di Montegargnano che conduce al Lago di Valvestino e si collega con il Lago d'Idro.



Bogliaco - 1911

Bogliaco - Palazzo Bettoni

Per scoprire i sapori di Gargnano non si può non partire dalle limonaie, infatti ancora oggi, proprio a Gargnano, più che in ogni altro comune esistono limonaie tradizionalmente mantenute dove si possono notare alcune piante secolari tra cui il "limone madernina", il raro "cedro di Salò" e il "limone lunario". La cesta dei prodotti di Gargnano si arricchisce poi con i pregiati pesci di lago pescati tutte le notti dalla famiglia Dominici detta "Franz" e venduti la mattina successiva sotto l'ex municipio in un "caratteristico mercato del pesce"; con l'olio extravergine di oliva prodotto dalla spremitura di alcune classiche varietà come la "casaliva" ed il "leccino" o con la locale e rara varietà "gargnà"; con i capperi che nascono spontanei nei muri delle vecchie limonaie, e i formaggi di Briano, di Costa e del Montegargnano.

ATTIVITÀ SPORTIVE

L'incontaminato paesaggio di Gargnano ricco di uliveti, castagneti e vigneti, rappresenta un vero paradiso per gli amanti della natura e degli sport all'aria aperta: chilometri di sentieri più o meno impegnativi percorribili a piedi, in mountain bike o a cavallo, faranno scoprire a chi vorrà, il fascino e la magia del Monte Gargnano. L'alpinismo è un'altra attività quotidiana a Gargnano: la conquista dei rilievi montuosi può avvenire sia attraverso comodi sentieri panoramici, sia attraverso creste aeree, vie ferrate o classiche vie alpinistiche di differente grado. Non mancano le falesie dove praticare l'arrampicata sportiva su roccia, nonché una nuovissima palestra artificiale per allenarsi e prepararsi per successive scalate sui monti del Garda. La Val di Vesta, a causa del suo isolamento dovuto alla creazione del lago artificiale di Valvestino, ha potuto creare una naturalità eccezionale ed è per questo che è stata riconosciuta come "Area Wilderness", una delle trenta esistenti in tutta Italia. Si tratta di un parco nel Parco nel quale gli interventi dell'uomo sono ridotti al minimo e la tutela dell'ambiente, la conservazione della biodiversità sono i principi scientifici e morali prioritari, una vera cattedrale della natura. A ridosso delle colline di Gargnano, sorge il Bogliaco Golf Resort, uno tra i più vecchi Golf Club italiani, inaugurato nel 1912. È un campo di 18 buche Par 67 immerso in una vegetazione di oleandri, lauri, cipressi, ulivi e di altre piante tipiche della vegetazione mediterranea. A Navazzo di Gargnano non manca la possibilità di cimentarsi al tiro al piattello e nel tiro con l'arco a sagome di animali.

Il lago di Garda è lo scenario ideale per meravigliose escursioni a bordo del proprio motoscafo o noleggiandone uno in uno dei numerosi centri specializzati.

Gargnano è divenuto negli anni uno dei centri velici più rinomati ed importanti di tutta Europa grazie alla suggestiva e prestigiosa competizione della Centomiglia, in occasione della quale, nel mese di settembre, si sfidano i migliori equipaggi provenienti da tutto il mondo colorando con centinaia di vele le acque del Garda.

Comune di Gargnano

Cara vecchia Gargnano...

Ufficio Tecnico *(edilizia privata)*	Tel. 0365 7988206
Ufficio Tecnico *(lavori pubblici, demanio extraportuale)*	Tel. 0365 7988219
Ufficio Tecnico *(settore manutentivo)*	Tel. 0365 7988212
Ufficio Tributi	Tel. 0365 7988209
Ufficio Ragioneria / Commercio	Tel. 0365 7988210
Ufficio Servizi Demografici	Tel. 0365 7988216
Ufficio Servizi Sociali / Pubblica Istruzione	Tel. 0365 7988208
Ufficio Cultura / Personale	Tel. 0365 7988207
Biblioteca Comunale	Tel. 0365 72625
Polizia Locale / Demanio Portuale	Tel. 0365 71237

Comune di Gargnano · Via Roma, 47 - 25084 Gargnano (BS) Tel. 0365 7988 - Fax 0365 71354
www.comune.gargnano.bs.it · info@comune.gargnano.bs.it

Comune e Pro Loco
di Gargnano

RegioneLombardia
Turismo

RIVIERA DEI LIMONI
Lago di Garda

Villa

CONSORZIO TURISTICO GARGNANO RELAX

25084 Gargnano (BS) Italy - Piazza Boldini, 2
Tel. +39 0365 791243 - Fax +39 0365 791244
www.gargnanosulgarda.it
e-mail: info@gargnanosulgarda.it

PROGETTAZIONE E STAMPA:
graficheandreis.it malcesine